

E così il muro si erge grazie al drago

E così il muro si erge grazie al drago ... C'era una volta, nella parte nord della pianura costiera, lungo il bacino del fiume Ina, una città chiamata Goleniów. I suoi abitanti, i Goliani, vivevano in pace. Facevano mobili e imballaggio per vari tipi di marmellate. Provarono anche a costruire dei mulini a vento ma li portarono fuori, nella vicina Germania, che è attraversata dal fiume Oder. Poiché il suo terreno era fertile, i Goliani seminavano grano, tanto grano per essere sicuri ce ne fosse abbastanza per il fabbisogno quotidiano. I panettieri locali facevano il miglior pane. Insomma i Goliani vivevano in prosperità. Così iniziarono a vendere i loro prodotti a base di grano alle città e ai villaggi intorno. Divennero sempre più ricchi e il loro insediamento crebbe sempre di più. Si diffuse rapidamente la notizia della loro prosperità. E sempre più gente, da vicino e da lontano, cominciarono a stabilirsi.

Due famiglie vivevano vicino al granaio, lungo il fiume. Kasia viveva in una capanna e Jurek nell'altra. Si conoscevano da tanto tempo ed erano amici. Trascorrevano le loro giornate a giocare, cantare e passeggiare lungo il fiume. Kasia era una piccola bambina vivace. Aveva dieci anni, occhi azzurri e lunghi capelli rossi, solitamente intrecciati. Indossava sempre dei vestiti colorati e dei sandali di pelle. Jurek aveva la stessa età di Kasia ma era alto di due dita più di lei. Aveva un folto cespuglio di capelli neri come la pece. Di solito indossava un paio di pantalocini e camicetta ma non gli piaceva portare le scarpe e così aveva dei piedi forti e sani. Erano entrambi molto premurosi, disposti ad aiutare con il lavoro sia a casa che dai vicini. Un giorno, alcune navi della vicina città di Stettino arrivarono a Goleniów. Seguirono la rotta attraverso il lago e poi lungo il fiume. Raggiunsero il ponte dove era il granaio. Kasia e Jurek notarono immediatamente le navi e corsero per vederle. I viaggiatori volevano comprare il grano ed altre cose. Andarono al mercato per trovare la merce per cui erano venuti. I due bambini decisero di seguirli a distanza. Ovviamente erano curiosi dei nuovi venuti. Dopo aver comprato le loro merci, i viaggiatori andarono a mangiare in una taverna. I due bambini decisero di nascondersi sotto la finestra e di origliare quello che stavano dicendo. Sentirono qualcosa di terribile. Complottavano che sarebbero arrivati al villaggio di notte e di saccheggiare l'intera fornitura di grano di Goleniów e poi li avrebbero ingannati in qualche modo al fine di impossessarsi dell'intero territorio.

I bambini, terrorizzati, dissero tutto ai loro genitori. La paura si diffuse su tutta Goleniów. “Che cosa ci succederà?” si chiedevano disperati gli abitanti. “Dobbiamo pensare a qualcosa!” E tutti parlavano del cosa fare per evitare la tragedia. Non avevano armi né esercito. All’improvviso Jurek gridò a Kasia: “Dobbiamo costruire una grande diga per impedire che ci arrivino quei brutti ceffi!” e poi dissero a tutti della loro idea discutendo su come difendere il villaggio.

Goleniów aveva due chiese. Una su ogni riva lati del fiume. Il piano era di costruire un grande muro da una chiesa all’altra, cosicché se i nemici arrivavano, non sarebbero riusciti a passare dall’altra parte e sarebbero dovuti andar via a mani vuote. Tutti pensarono che era una buona idea. Ma di che cosa avrebbero costruito il muro? Il più vecchio degli abitanti, il gentile Maćko, disse che la leggenda narrava di grandi depositi di argilla appena fuori di Goleniów vicino al villaggio di Helenowo. Tuttavia si diceva anche che un drago, che aveva quasi bruciato il villaggio, fosse affogato lì anni addietro. La grande quantità di argilla, che lo sommerse, spense il fuoco che sputava fuori; ma questo successe tanti tanti anni fa e non si sapeva nemmeno se la storia fosse vera.

Jurek e Kasia non si arresero: insistettero che bisognava andare a cercare l’argilla per costruire il grande muro. “Che cosa abbiamo da perdere?” chiese il capo. “Dobbiamo difenderci”. Fu deciso di mandare gli abitanti più forti e più intelligenti a vedere se c’era argilla fuori Goleniów visto che il tempo stringeva. Cercarono per tutta l’area pezzo per pezzo, “Eccolaaa!!” urlò Jurek “L’ho trovata!”

Infatti nelle paludi dietro ad un piccolo ruscello, c’erano depositi di argilla, sabbia, ghiaia... in poche parole un sacco di materiali per la costruzione della grande diga. Tutti corsero per prendere le loro pale e cariole e iniziarono ad estrarre l’argilla vicino al fiume. Gli altri, inclusi i bambini, facevano dei mattoni e li mettevano uno sopra l’altro. Ma la gioia era un pensiero che durò poco. L’argilla era ancora soffice quando, si raccontava, le navi nemiche avevano già lasciato il porto di Stettino e stavano avanzando per Goleniów. La fione era vicina, ma Kasia e Jurek non si arresero. Incoraggiarono tutti a lavorare di più: Jurek incoraggiò quelli sul lato sinistro del fiume dove c’era la chiesa bianca e Kasia quelli di destra con la chiesa rossa. Il muro stava crescendo velocemente ma non si induriva. Poteva cadere a momenti. Gli abitanti erano terrorizzati nel vedere quello che sarebbe successo dopo.

Ad un certo punto un terribile urlo ruppe il silenzio “Scappate tutti!!! È il drago! La bestia! È sbucato fuori dal terreno! Siamo spacciati!!!” Infatti era il drago. Mentre scavavano in cerca dell’argilla, dissotterrarono il drago che una volta si era impantanato in queste zone argillose. Jurek e Kasia erano gli unici a non aver perso la calma. Raccolsero tutti davanti al grande muro di argilla e dissero alla gente di tenersi per mano e di aspettare un loro segnale. Poi metà degli abitanti dovevano correre con Jurek e l’altra metà con Kasia. Le persone furono prese dal panico, mentre la bestia correva verso di loro, la terra tremava anche di più della palude e della gente terrorizzata. Come il drago tirava il fiato per sputare la prima fiammata, Jurek gridò:

“ORA!”

Così gli abitanti si dispersero come d’accordo. Il gruppo di Jurek corse verso la chiesa bianca e il gruppo di Kasia corse verso quella rossa. Quando il drago sputò fuoco, l’argilla bruciando si trasformò in mattoni e il muro divenne forte e caldo. A questo punto arrivarono le navi nemiche. Quando i forestieri vollero attraversare la diga, si bruciacchiarono le braccia e le gambe. Iniziarono a fuggire in preda al panico verso le loro navi, ma l’infuriato drago sputò fuoco un’altra volta verso di loro, bruciandoli completamente. Alcuni aggressori si salvarono tuffandosi in acqua ma non si sa se qualcuno di loro sopravvisse.

Nessuno il drago fu più visto. In seguito si diceva che fosse volato verso sud, verso Cracovia. Ma chi può dirlo? Il drago di Goleniów era in qualche modo simile a quello di Wawel, ma era più magro e con una pelle ruvida di color zenzero. Aveva gli occhi sporgenti, zampe rugose con dei lunghi artigli e aveva stranamente delle orecchie molto piccole e dei pallini neri irregolari sul suo corpo. Il suo naso, sulla punta del suo grande muso, non era grande, ma aveva comunque un eccellente olfatto. Ovviamente la bestia la bestia aveva anche delle ali simili a quelle di un pipistrello. Comunque non era per niente una bellezza!

Quando il fumo svanì gli abitanti uscirono dalle chiese e, quando furono sicuri che il pericolo fosse passato, ritornarono nelle loro case e iniziarono a ripristinare l’ordine.

Ancora oggi si erge il vecchio muro a Goleniów. Si estende lungo il fiume fino al granaio sulla riva opposta. E le chiese in onore degli eroici bambini diedero il loro nome. E poiché, come si dice, questi bambini furono dei santi, oggi abbiamo la chiesa di Santa Caterina, quella grande e rossa, e la chiesa di San Giorgio, quella più piccola e bianca. Entrambe sono ancora oggi in

piedi e, chissà, magari un giorno daranno aiuto e riparo agli abitanti della cittadina se necessario.